



CITTA' DI SEREGNO
AREA SERVIZI ALLA PERSONA

**VERBALE n. 2/2021
DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE**

POLITICHE SOCIALI, PER LA POVERTA' E PER LA DISABILITA', POLITICHE PER LA
FAMIGLIA E POLITICHE PER LA CASA

SEDUTA DEL 24.05.2021

L'anno duemilaventuno addì 24 del mese di maggio alle ore 19.00, in modalità videoconferenza, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, si è riunita la Commissione Consiliare permanente Politiche sociali, per la povertà e per la disabilità, politiche per la famiglia e politiche per la casa.

Partecipa all'adunanza la Segretaria della commissione consiliare permanente, Dott.ssa Antonia Sciotti, la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Presiede il Dott. Agostino Silva nella veste di Presidente il quale, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Sono presenti:

	<i>Nome</i>	<i>Cognome</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Gruppo consiliare</i>
1	Agostino	Silva	<i>Presidente</i>	ALBERTO ROSSI SINDACO - SCELGO SEREGNO
2	Alberto Valerio	Rivolta	<i>Componente effettivo</i>	CAMBIA SEREGNO
3	Patrizia	Bertocchi	<i>Componente effettivo</i>	PD - PARTITO DEMOCRATICO
4	Chiara Marica	Novara	<i>Componente effettivo</i>	FORZA ITALIA

E' presente l'Assessore alle Politiche sociali, per la povertà e per la disabilità, politiche per la famiglia e politiche per la casa Laura Capelli.

Il Presidente Silva dà lettura dell'ordine del giorno e avvia i lavori della Commissione con la richiesta di approvazione del verbale della seduta del 15.03.2021, ottenendo assenso unanime dei presenti.

La Consigliera Novara chiede la registrazione della riunione: dopo qualche tentativo tecnico che non va a buon fine, viene garantita per la prossima seduta.

I lavori della commissione proseguono con il primo punto all'ordine del giorno, per cui l'Assessore Capelli procede con la relazione di illustrazione del rendiconto 2020: l'Assessore sottolinea come la pandemia abbia fortemente condizionato le azioni messe a punto nel corso dell'anno per cui, pur mantenendo gli interventi ordinari, il Servizio Sociale è stato chiamato ad introdurre nella propria prassi operativa nuove misure finalizzate a rispondere ai bisogni emergenti in fasce della popolazione, colpita dall'emergenza covid, che non si era mai approcciata prima al Servizio Sociale comunale.

Per quanto riguarda gli interventi riconducibili all'area dei minori, l'Assessore fa particolare riferimento alla riorganizzazione dei servizi, con l'introduzione in prima battuta delle esperienze ex novo a distanza, e successivamente con la co-progettazione dei servizi, quali il servizio educativo scolastico che si è svolto anche presso il domicilio degli alunni disabili, l'assistenza domiciliare proseguita anche nel periodo estivo, e l'organizzazione di Asilo Nido e centri estivi in stretta osservanza dei protocolli di sicurezza.

Tra gli interventi riconducibili all'area della disabilità, l'Assessore menziona l'azione portata avanti dal Servizio di custodia sociale a sostegno degli anziani al domicilio, privati spesso dell'intervento di supporto della rete familiare e di vicinato durante la fase del lockdown; anche per quanto riguarda il Centro Diurno Disabili è stata condotta un'azione di rimodulazione del servizio, dapprima erogato a distanza al fine di garantire il monitoraggio della condizione delle famiglie utenti e, successivamente, con interventi al domicilio fino alla riapertura del servizio a part-time per ridurre il numero dei compresenti e contenere il rischio di contagio. Per quanto riguarda il Centro diurno Anziani, si è resa necessaria la chiusura del servizio e la sua conversione in interventi al domicilio di supporto alla popolazione anziana per la fornitura di farmaci e di spesa di generi di prima necessità, nonché in interventi di sostegno psicologico svolti telefonicamente: è stata prevista la riattivazione di attività ricreative e socializzanti nel periodo estivo organizzate sempre nella rigorosa applicazione delle misure di contenimento dell'epidemia.

Il Servizio Sociale è stato fortemente impegnato nel garantire l'ordinaria assistenza, cui si sono aggiunti interventi extra rappresentati dai bandi promossi a sostegno della popolazione colpita dal punto di vista socioeconomico dall'emergenza covid. A questo proposito l'Assessore menziona gli interventi finalizzati all'aiuto per il pagamento delle necessità alimentari con cui si sono supportate circa 850 famiglie: attualmente risulta aperto il secondo bando di sostegno alimentare, che ha risposto al bisogno di circa 390 famiglie, per cui si prevede una rimodulazione con innalzamento dell'ISEE a €25.000,00 e patrimonio mobiliare pari a €10.000,00, per ampliarne le possibilità di accesso; gli interventi per il sostegno al pagamento dell'affitto, del mutuo, delle spese connesse alla varietà dei bisogni primari della famiglia. Sono stati inoltre garantiti interventi di sostegno economico alle realtà del privato sociale che sul territorio comunale hanno garantito un'azione di solidarietà fornendo aiuti alimentari agli indigenti ed assistenza all'estrema emarginazione: si citano a proposito l'emporio solidale e il piano freddo.

L'Assessore conclude la trattazione del primo punto sottolineando che l'investimento complessivo per il Servizio Sociale, per gli interventi attuati nel 2020, è stato di circa €5.500.000.

Si è condotto anche un intenso lavoro per il supporto organizzativo garantito alla realizzazione del piano vaccinale sia per la campagna antinfluenzale che anticovid, implementando i rapporti con i diversi organi istituzionali.

Con riferimento al secondo punto dell'ordine del giorno, tra gli interventi di nuova programmazione l'Assessore menziona la pubblicazione di un Bando, finanziato per €30.000,00, per favorire l'accesso della popolazione alle cure psicologiche, anche in considerazione della complessità del periodo trascorso nella dimensione di lockdown; un nuovo bando affitto, in linea con la misura adottata anche nel 2020, di cui si avverte estrema necessità a contenimento dell'emergenza abitativa in atto, di cui si prevede l'aggravarsi anche

in considerazione del prossimo sblocco degli sfratti, bando che verrà finanziato con risorse comunali pari ad €150.000,00, oltre alle risorse assegnate al Comune di Seregno dalla Regione pari ad €18.000,00; una nuova edizione del bando di sostegno al reddito per le famiglie colpite dall'emergenza covid, cui verranno destinate risorse comunali pari a €150.000,00; inoltre si prevedono integrazioni economiche per l'organizzazione di centri estivi organizzati nell'ambito delle scuole paritarie e degli oratori estivi.

Il Presidente Silva sottolinea come la gestione dell'emergenza covid richieda una programmazione in continuo aggiustamento, per cui l'Amministrazione è sicuramente aperta ad accogliere suggerimenti e a correggere eventuali criticità.

La Consigliera Bertocchi rileva l'importanza del bando per il sostegno psicologico, avendo avuto occasione di cogliere anche nell'ambito della propria esperienza professionale, la diffusa condizione di sofferenza, non solo a carico delle fasce più giovani della popolazione ma anche tra gli adulti.

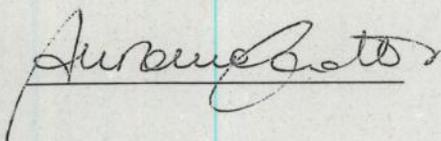
Terminata la trattazione del punto, l'Assessore introduce il terzo argomento all'ordine del giorno presentando una relazione riguardo al Reddito di Cittadinanza, restituendo alla Commissione il dato di circa 100 domande riferite al periodo marzo - ottobre 2020: complessivamente il Comune di Seregno ha incarico 211 situazioni caratterizzate da un quadro di vulnerabilità sociale connessa all'insufficienza delle risorse economiche a disposizione per il proprio sostentamento, alla carenza di reti sociali di supporto, alla scarsa capacità di fronteggiare la complessità della propria condizione di vita, mettendo in atto strategie efficaci a fronteggiare i propri bisogni. L'emergenza sanitaria ha incrementato le richieste, ad esempio da parte delle famiglie monoreddito, in conseguenza del fermo registrato da diversi settori produttivi: rappresentano un esempio i contratti a chiamata senza diritto alla cassa integrazione. Con riferimento alle progettualità di inclusione lavorativa si citano quali esempi, attività legate al periodo estivo, a sostegno della polizia municipale e legate alla scuola per la gestione del pre e post scuola e per il trasporto; vengono citate anche esperienze di persone che, avendo avuto contatti con il mondo dello spettacolo, hanno svolto lezioni musicali rivolte ai bambini.

L'Assessore passa alla presentazione dello Sportello badanti, sottolineandone la gratuità e la necessità di implementazione: attualmente risulta istituito un albo di 24 curricula (60% in più degli anni precedenti, che registra un calo delle offerte sulle 24 h) e si sono gestite 27 richieste; contestualmente viene garantito analogo servizio dallo sportello di via Bottego gestito dalla Cooperativa sociale Sociosfera. Questi servizi rivestono un ruolo importante per le famiglie, contenendo i costi (decisamente importanti se l'attività di ricerca è svolta da realtà del mercato privato) e a garanzia del controllo dei curricula per una maggiore sicurezza di professionalità.

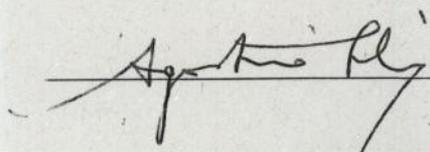
Esaurita la discussione, il Presidente Silva, verificata l'assenza di ulteriori comunicazioni, alle ore 20.05 dichiara chiusa la seduta.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE





Città di Seregno

REGOLAMENTO
PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AD INTEGRAZIONE
DELLE RETTE DELLE STRUTTURE RESIDENZIALI
A FAVORE DI PERSONE DISABILI O ANZIANE
(in attuazione del D.P.C.M. 159/2013 e successive modificazioni ed integrazioni)

Articolo 1

Campo d'intervento

1. Il Comune, nell'ambito delle attività poste in essere a favore delle persone con disabilità o delle persone anziane residenti nel proprio territorio, prevede, quale ultima risposta possibile ed in mancanza di soluzioni alternative validamente perseguibili, il ricovero in apposite strutture residenziali rivolte a persone in condizione di disabilità grave ovvero di non autosufficienza tale da non consentirne la permanenza al domicilio.
2. Il Servizio Sociale verifica preventivamente l'effettiva impossibilità del mantenimento della persona nel contesto familiare ovvero presso la propria abitazione neppure con il ricorso ai servizi territoriali (quali, ad esempio, servizi di assistenza domiciliare - SAD, di assistenza domiciliare integrata - ADI, progetti di vita indipendente, centri diurni integrati, centri diurni, servizi semiresidenziali, assegni di cura, ecc.).
3. Il Servizio Sociale propone quindi un progetto individualizzato d'intervento, che prevede la descrizione delle condizioni del soggetto richiedente, a partire da adeguata documentazione sanitaria, delle reti primarie e secondarie, del contesto abitativo e delle condizioni economiche.
4. Il progetto individualizzato d'intervento potrà essere predisposto, previa richiesta, anche per le persone eventualmente già ricoverate in una struttura.

Articolo 2

Caratteristiche dell'intervento

1. L'intervento del Comune si concretizza nelle seguenti azioni:
 - a) valutare la situazione socio-assistenziale in relazione alla condizione sanitaria della persona anziana e/o della persona con disabilità e, quando possibile, orientare verso soluzioni alternative al ricovero;
 - b) informare il richiedente sulle modalità di accesso alle strutture residenziali, orientandolo nella rete territoriale dei servizi a ciclo continuativo;
 - c) intervenire, nei limiti delle risorse economiche a disposizione e nel rispetto degli equilibri di bilancio, con la concessione di contributi a favore dei cittadini residenti con disabilità grave ovvero non autosufficienti e in condizione economica di insolvibilità della retta di ospitalità presso strutture residenziali, sulla base dei criteri individuati dal D.P.C.M. 159/2013 e ss.mm.ii, e dei criteri ulteriori individuati dalla Regione e dal Comune stesso nella sua potestà regolamentare, anche sulla base degli indirizzi condivisi nell'Ambito territoriale.

Articolo 3

Modalità di accesso al beneficio economico

1. La richiesta del contributo economico a sostegno del pagamento della retta di ricovero è formulata su apposita modulistica predisposta e resa disponibile dal Comune, da parte dell'interessato o da chi legittimamente ne cura gli interessi, corredata da idonea documentazione, ai fini della precisa stesura del Progetto Individualizzato d'Intervento, in base a quanto di seguito indicato:
 - a) verbale di invalidità civile;
 - b) documentazione sanitaria e/o sociale da cui trarre gli elementi utili alla definizione del progetto individualizzato di intervento (lettere di dimissioni ospedaliere, ecc.);

- c) D.S.U. e attestazione ISEE, acquisibili d'ufficio, da aggiornare annualmente, ovvero qualora intervengano rilevanti variazioni;
 - d) tutti i documenti che consentano la ricostruzione della situazione economica, compresi i trattamenti economici, anche fiscalmente esenti, di natura previdenziale, indennitaria ed assistenziale, a qualunque titolo concessi dallo Stato o da altre pubbliche amministrazioni alla data di presentazione dell'istanza e da aggiornare annualmente;
 - e) documentazione circa la situazione patrimoniale, mobiliare ed immobiliare, alla data di presentazione dell'istanza e da aggiornare annualmente;
 - f) dichiarazione d'impegno ad aggiornare il Comune delle variazioni significative intervenute da comunicarsi puntualmente.
2. La mancata o incompleta presentazione della suddetta documentazione, in sede di prima istanza o dei relativi aggiornamenti annuali o in seguito a variazioni significative, comporta l'esito negativo dell'istruttoria.
 3. Al fine della predisposizione del Progetto Individualizzato d'Intervento, dovrà essere coinvolta la rete familiare allo scopo di accertare il suo possibile coinvolgimento e per calibrare il progetto stesso alle reali necessità della persona richiedente l'intervento.
 4. In caso di esito positivo, si procede alla sottoscrizione del Progetto Individualizzato d'Intervento e del Contratto di assistenza, nel quale sono riportati gli impegni in capo al Comune, al soggetto beneficiario dell'intervento e, eventualmente della rete familiare. Fatto salvo quanto previsto dal successivo comma 5, il diritto all'erogazione decorrerà dal primo giorno del mese successivo al termine dell'istruttoria, da concludersi entro 30 gg. dalla presentazione dell'istanza
 5. In situazioni eccezionali che comportano l'impossibilità temporanea di presentare la documentazione prevista per l'accesso al beneficio, il Comune riconosce un contributo pari al valore della quota sociale praticata dalla struttura ospitante per un periodo massimo di due mesi: la mancata presentazione della documentazione dopo tale periodo determina un esito negativo dell'istanza ed il conseguente recupero delle quote anticipate.
 6. Nel caso di accertata incapacità psico-fisica della persona ed in assenza di rete familiare, la richiesta è curata d'ufficio dall'Assistente sociale, che promuove anche la richiesta alle autorità competenti di una delle forme di protezione giuridica.
 7. La scelta della struttura, necessariamente in possesso di autorizzazione al funzionamento e di accreditamento regionale nel caso di unità di offerta sociosanitaria, nonché di quanto previsto dalla normativa vigente in merito alle specifiche prestazioni erogate, in fase di primo inserimento potrà essere concordata con il Comune con priorità per le residenze che presentano il costo più sostenibile per il ricoverato e per il Comune, garantita l'appropriatezza dell'intervento verificata dal Servizio Sociale, pur nel rispetto del principio di libera scelta dell'assistito.
 8. In linea con le disposizioni generali del "Regolamento per l'applicazione dell'ISEE alle prestazioni sociali erogate dai Comuni dell'Ambito territoriale di Seregno" e in particolare quelle previste per la concessione di contributi a sostegno del pagamento delle rette di ricovero, si evidenzia quanto segue:
 - a) il richiedente dovrà disporre per la presentazione della domanda di **un ISEE socio sanitario - residenze** in corso di validità, ai sensi dell'art. 6 del DPCM 159/2013 e ss.mm.ii. con la facoltà di considerare un nucleo familiare ristretto, ovvero composto esclusivamente dal beneficiario disabile, dal coniuge, dai figli minori di anni 18, nonché dai figli maggiorenni se risultanti a carico IRPEF del beneficiario stesso;
 - b) in presenza di figli non conviventi del richiedente, deve essere presentato **un ISEE comprensivo della componente aggiuntiva** (art. 6 c. 3 l. b) del DPCM

- 159/2013): la componente non è calcolata quando al figlio, ovvero ad un componente del suo nucleo, sia stata accertata una condizione di disabilità, oppure quando risulti accertata in sede giurisdizionale o dalla pubblica autorità competente in materia di servizi sociali l'estraneità del figlio in termini di rapporti affettivi ed economici;
- c) ai sensi del DPCM 159/2013, **le donazioni** di cespiti, parte del patrimonio immobiliare del beneficiario, avvenute successivamente alla prima istanza, **continuano ad essere valorizzate nel patrimonio del donante**; allo stesso modo sono valorizzate nel patrimonio del donante le donazioni effettuate nei tre anni precedenti la richiesta, se avvenute in favore di persone tenute agli alimenti ai sensi dell'art. 433 del codice civile.
9. Il valore massimo dell'ISEE SOCIO SANITARIO - RESIDENZE, quale soglia per l'accesso al contributo economico per il pagamento della retta di ricovero, è definito annualmente da parte della Giunta Comunale in funzione degli indirizzi dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito di Seregno, nel rispetto dei propri equilibri di bilancio e fatta salva l'autonomia del singolo Comune. Nella determinazione, si terrà conto della media dei valori delle rette praticati dalle strutture presenti nel territorio.
10. In presenza di beni mobili o immobili, non adibiti ad abitazione del coniuge, il Comune può procedere ad accordi per l'alienazione dei beni stessi con finalizzazione del ricavato al pagamento della retta, oppure può procedere ad accordi per la locazione degli immobili ovvero per un loro utilizzo a fini sociali, fermo restando che il ricavato della locazione o del fitto figurativo rimane finalizzato al pagamento della retta.
11. Qualora, a fronte di una illiquidità, il richiedente non acconsenta alla stipulazione di siffatti accordi e si dovesse concretare un obbligo di intervento comunale a titolo integrativo, detto intervento da parte del Comune per la copertura della quota sociale è da considerarsi quale anticipazione comunale, con conseguente titolo in capo al Comune di rivalersi sui beni della persona ricoverata, anche in sede successoria.
12. Nei casi descritti ai precedenti commi o qualora il valore ISEE sia superiore alla soglia massima di accesso per la presenza di beni immobili, fermo restando che la contribuzione comunale deve intendersi quale anticipazione con conseguente titolo per il Comune di pretendere la restituzione, l'accesso alla richiesta di integrazione deve essere dettagliatamente motivato dall'Assistente Sociale referente nel Progetto Individualizzato d'Intervento, considerato prioritario il bisogno della persona ricoverata e valutate l'assenza o l'inadeguatezza della rete familiare per gravi problematiche socio-economiche o legate all'età ed allo stato di salute di uno o più familiari.
13. Per gli inserimenti aventi carattere di temporaneità, volti al superamento di situazioni per le quali il Servizio Sociale attesti la necessità e/o l'opportunità di un transitorio allontanamento dal nucleo familiare convivente, anche al fine di sollievo alla famiglia, e come tali definiti nel Progetto Individualizzato d'Intervento, non troverà applicazione il comma 10 del presente articolo.
14. L'intervento economico comunale viene revocato in caso di chiusura dell'intervento di ricovero o per decesso dell'interessato.

Articolo 4

Misura del contributo e modalità di erogazione

1. La misura massima dell'intervento economico a sostegno del pagamento delle rette di ricovero è data dalla differenza tra la quota sociale della retta applicata dalla

struttura residenziale e la quota, definita nel Progetto Individualizzato d'Intervento, calcolata sulla base dell'ISEE come da DPCM 159/2013 e ss.mm.ii., al netto di una quota mensile per spese personali.

2. Per la natura di assistenza continuativa e globale della prestazione erogata in ambito residenziale, in considerazione della natura e delle finalità dei trattamenti assistenziali ed indennitari derivanti dalla condizione di disabilità/non autosufficienza, tali emolumenti concorrono alla definizione della quota direttamente sostenibile dall'assistito, come quantificata all'interno del Progetto Individualizzato d'Intervento.
3. Qualora una o più delle indennità, derivanti da una delle condizioni di cui alla colonna "Non autosufficienza" della tabella rappresentata all'Allegato 3 del DPCM 159/2013, subentrasse successivamente all'attivazione dell'intervento comunale di integrazione della retta, ovvero in caso di riconoscimento di altre provvidenze, si procederà alla rivalutazione della quota a carico del soggetto ricoverato, con decorrenza dalla data di validità dell'indennità stessa, inclusi eventuali periodi arretrati.
4. Nell'ambito del Progetto Individualizzato d'Intervento viene definito anche il valore della somma mensile da lasciare nella disponibilità della persona ricoverata e l'eventuale riduzione della quota sociale a carico della persona ricoverata per eventuali rientri in famiglia o necessità legate alla sussistenza della famiglia di origine.
5. Il contributo ad integrazione della retta di ricovero viene determinato annualmente attraverso apposita istruttoria sulla base dell'aggiornamento del Progetto Individualizzato d'Intervento da parte del Servizio Sociale comunale.
6. L'esito dell'istruttoria è comunicato per iscritto dal Responsabile di Servizio entro 30 gg. lavorativi dalla presentazione dell'istanza e per conoscenza alla struttura residenziale: agli interessati è richiesta, per se stessi e/o in nome e per conto del beneficiario, la sottoscrizione di un'impegnativa di pagamento delle somme a loro carico.
7. L'erogazione del contributo del Comune è effettuata con le seguenti modalità:
 - a) erogazione diretta all'assistito o delegato che provveda ai pagamenti;
 - b) erogazione diretta alla struttura residenziale. A tale riguardo, la persona beneficiaria/firmataria del contratto provvede a delegare alla riscossione del contributo, in deduzione della quota sociale a carico dell'assistito, la struttura residenziale indicata nel progetto;
8. Nel caso in cui l'Amministrazione abbia provveduto, sulla base di ragioni di estrema urgenza, all'assunzione a proprio carico degli oneri del ricovero e la successiva istruttoria abbia evidenziato la mancanza dei requisiti economici per la concessione del contributo, l'esito negativo si intende retroattivo per tutto il periodo di riferimento, fatti salvi i casi espressamente segnalati dall'Assistente Sociale e per i quali sussistano motivazioni eccezionali.
9. Nei confronti di chi non dovesse adempiere all'obbligo di versare quote a suo carico, ovvero ne ritardasse il pagamento senza giustificato motivo, potrà essere disposta la sospensione del contributo fino alla regolarizzazione della posizione debitoria.
10. Il Comune provvederà ad esercitare un accurato controllo sulla veridicità delle autocertificazioni prodotte, ai sensi della normativa vigente, svolgendo o facendo svolgere dalle Autorità competenti le verifiche necessarie: in caso di dichiarazioni mendaci il soggetto decade dal beneficio, con conseguente restituzione di quanto eventualmente percepito, fatto comunque salvo quanto previsto dalla normativa per le responsabilità penali del soggetto dichiarante.
11. Il Comune potrà stipulare accordi o protocolli in funzione della propria necessità e programmazione territoriale, con strutture residenziali per disabili ed anziani che, ai

sensi della normativa vigente, siano autorizzate al funzionamento e/o accreditate, per favorire una priorità di accesso e condizioni vantaggiose per i propri residenti.

Articolo 5 **Lista d'attesa**

1. Qualora il Servizio Sociale non sia in grado, per limiti di risorse di bilancio, di finanziare tutte le istanze pervenute e ritenute ammissibili, viene redatta una lista d'attesa graduata ai fini dell'accesso all'intervento, formulata secondo il seguente ordine di priorità:
 - a) situazione e composizione del nucleo familiare con particolare riferimento all'impossibilità del richiedente di disporre dell'assistenza da parte della rete familiare;
 - b) grado di necessità in ordine alla gravità della patologia dalla quale il richiedente è affetto;
 - c) situazione economica (ISEE) del richiedente;
 - d) ordine cronologico dell'istanza.
2. Per le domande in lista d'attesa l'erogazione del beneficio decorrerà, secondo l'ordine di priorità, dalla comunicazione dell'assunzione dell'impegno di spesa a copertura dell'intervento.

Articolo 6 **Entrata in vigore e coordinamento territoriale**

1. Il presente regolamento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo all'avvenuta pubblicazione della delibera approvativa.
2. Il Comune, nella logica del coordinamento per l'attuazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali alla persona, si coordina con i Comuni dell'Ambito Territoriale, anche formulando la richiesta di specifici indirizzi da parte dell'Assemblea dei Sindaci.